

Anticalcare e sgrassante

Revisione n. 05
Data di revisione: 16/07/2018



Scheda di dati di sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del prodotto **Anticalcare e sgrassante**
Codice prodotto [DES111] 484000008800 - [DES211] 484000008818 - [DES311] 484000008848 - [DES619] 484000008936
[DES620] 484000008937 - [DES616] 484000008819 - [DES617] 484000008820 - [DES618] 484000008850
[DES131] 484000008801 - [DES121] 484000008806 - [DES123] 484000008810 - [DES124] 484000008812
[DES125] 484000008813 - [DES128] 484000008849 - [DES127] 484000008811 - [DES126] 484000008814

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso previsto Anticalcare e sgrassante per tutte le lavatrici e le lavastoviglie
Usi sconsigliati Uso per scopi diversi da quelli raccomandati precedentemente in questo documento

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome DOCHEM s.r.l.
Indirizzo completo Strada della Costiera
Provincia e paese 27020 DORNO (PV)
ITALIA
Tel.: +39 0382 812511
Fax: +39 0382 848570

Indirizzo e-mail del responsabile della redazione della scheda di dati di sicurezza sds@flashpoint srl.com

1.4. Numero telefonico di emergenza.

Per qualsiasi informazione urgente in materia di sicurezza, rivolgersi al centro antiveleni del paese interessato. Fare riferimento all'elenco dei numeri di emergenza a pagina 14.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato come pericoloso in conformità alle disposizioni del regolamento CE 1272/2008 (CLP) (e emendamenti e supplementi successivi) Pertanto, il prodotto richiede una scheda di dati di sicurezza conforme alle disposizioni del regolamento CE 1907/2006 e emendamenti successivi. Le sezioni 11 e 12 di questa scheda contengono informazioni supplementari relativi ai rischi per la salute e/o l'ambiente.

Classificazione e indicazione di pericolo:
irritazione oculare, categoria 2 H319 provoca grave irritazione oculare.

2.2. Elementi dell'etichettatura.

Etichettatura di pericolo secondo il regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e degli emendamenti e supplementi successivi.

Pittogrammi di pericolo:



Indicazioni di avvertenza: **Avvertenza**

Indicazioni di pericolo:
H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P280	Proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

Ingredienti da dichiarare conformemente all'Allegato VII del Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Tra 5% e 15%:	tensioattivi non ionici
Inferiore a 5%:	tensioattivi anionici

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sui componenti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 [CLP].
ACIDO CITRICO		
CAS. 77-92-9	32 ≤ x < 35	Eye Irrit. 2 H319
CE. 201-069-1		
INDICE. -		
N. DI REGISTRAZIONE 01-2119457026-42-xxxx		
ACIDO SOLFAMMICO		
CAS. 5329-14-6	7 ≤ x < 9	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Chronic 3 H412
EC. 226-218-8		
INDICE. 016-026-00-0		
N. DI REGISTRAZIONE 01-2119488633-28-xxxx		

Il testo completo delle frasi di rischio (H) è riportato nella sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Se presenti, sfilare le lenti a contatto. Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti tendendo aperte le palpebre. Se il problema persiste, consultare un medico.

PELLE: Rimuovere gli abiti contaminati. Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli abiti contaminati prima di indossarli.

INALAZIONE: Trasportare la vittima all'esterno. Se il soggetto respira con difficoltà, consultare immediatamente un medico.

INGESTIONE: Consultare un medico. Non provocare il vomito se non previo indicazione di un medico. Se è incosciente, non fare ingerire niente al soggetto senza l'autorizzazione di un medico.

MISURE DI PROTEZIONE PER I SOCCORRITORI : per quanto riguarda i DPI (dispositivi di protezione individuale) richiesti per portare i primi soccorsi, fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda di dati di sicurezza

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di incidente o malessere, rivolgersi immediatamente ad un medico, possibilmente esibendo le istruzioni per l'uso o la scheda di dati di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.

5.3. Raccomandazioni per il personale addetto all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e misure di emergenza.

Per chi non interviene direttamente

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evacuare le aree circostanti. Non toccare o camminare sul materiale versato.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata.

Non inalare le polveri. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

Per chi interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Evacuare il personale non addetto. Indossare adeguati dispositivi di protezione. (consultare la sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza). Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare.

Allontanare le persone non equipaggiate. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni per la protezione dell'ambiente.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica.

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Utilizzi finali specifici.

Anticalcare e sgrassante per tutte le lavatrici e le lavastoviglie.

La sua speciale formulazione riduce efficacemente i depositi di calcare sulla resistenza e i componenti critici quali cestello, tubi e pompa. Il prodotto grassa e pulisce i residui di detersivo anche nelle parti invisibili o difficili da raggiungere prevenendo la formazione di cattivi odori. È raccomandato utilizzare una bustina al mese per garantire l'ottimale manutenzione della lavatrice e della lavastoviglie: elettrodomestici puliti danno risultati più puliti.

SEZIONE 8. Controlli relativi all'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo.

ACIDO CITRICO		
Concentrazione prevista senza effetto - PNEC		
Valore normale in acqua dolce	0,44	mg/l
Valore normale in acqua di mare	0,044	mg/l
Valore normale dei sedimenti d'acqua dolce	3,46	mg/kg/d
Valore normale dei sedimenti di acqua di mare	34,6	mg/kg/d
Valore normale dei microorganismi degli impianti di depurazione	1000	mg/l
Valore normale dell'ambiente terrestre	33,1	mg/kg/d

ACIDO SOLFAMMICO		
Concentrazione prevedibile priva di effetti - PNEC.		
Valore normale in acqua dolce	1,8	mg/l
Valore normale in acqua di mare	0,18	mg/l
Valore normale dei sedimenti d'acqua dolce	8,36	mg/kg/d
Valore normale dei sedimenti di acqua di mare	0,84	mg/kg/d
Valore normale dell'acqua, distribuzione intermittente	0,48	mg/l
Valore normale dei microorganismi degli impianti di depurazione	20	mg/l
Valore normale dell'ambiente terrestre	5	mg/kg/d

Salute - Livello derivato senza effetto - DNEL/DMEL								
Via di esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Acuti locali	Acuti sistemici	Cronici locali	Cronici sistemici	Acuti locali	Acuti sistemici	Cronici locali	Cronici sistemici
Orale.			VND	5 mg/kg bw/d				
Inalazione.			VND	17,4 mg/m ³			VND	70,5 mg/m ³
Pelle.			VND	5 mg/kg bw/d			VND	10 mg/kg bw/d

Legenda:

VND = pericolo identificato ma DNEL/PNEC non disponibile; NEA = nessuna esposizione prevista; NPI = nessun rischio identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall'ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Utilizzare una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche di base.

Aspetto:	Polvere
Colore:	Bianco
Odore:	Inodore
Soglia olfattiva:	non disponibile
pH:	2,6 ± 5 (soluzione di 1,5 g di prodotto in 150 g d'acqua)
Punto di fusione/punto di congelamento:	non disponibile
Punto iniziale di ebollizione:	non applicabile sulla base dello stato fisico
Intervallo di ebollizione:	non applicabile sulla base dello stato fisico
Punto di infiammabilità:	non applicabile sulla base dello stato fisico
Tasso di evaporazione:	non applicabile sulla base dello stato fisico
Infiammabilità dei solidi e dei gas:	non infiammabile, in quanto non contiene sostanze infiammabili
Limiti inferiori di infiammabilità:	non infiammabile, in quanto non contiene sostanze infiammabili
Limiti superiori di infiammabilità:	non infiammabile, in quanto non contiene sostanze infiammabili
Limiti inferiori di esplosività:	Non esplosivo perché non contiene sostanze esplosive
Limiti superiori di esplosività:	Non esplosivo perché non contiene sostanze esplosive
Tensione di vapore:	Non applicabile sulla base dello stato fisico
Densità di vapore:	non disponibile
Densità relativa:	non disponibile
Solubilità:	Solubilità in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	non disponibile
Temperatura di autoaccensione	non disponibile
Temperatura di decomposizione:	non disponibile
Viscosità:	non applicabile sulla base dello stato fisico
Proprietà esplosive:	Non esplosivo perché non contiene sostanze esplosive
Proprietà ossidanti:	non disponibile

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.
ACIDO SOLFAMMICO Si decompone a 209°C e rilascia anidride solforosa, triossido di zolfo e gas di ammoniaca.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è una miscela stabile alle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Le polveri sono potenzialmente esplosive quando miscelate all'aria.
ACIDO SOLFAMMICO: rischio di esplosione a contatto con il cloro. Produce una reazione pericolosa con i nitrati e i nitriti metallici.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare l'accumulo di polvere ambientale. Esposizione al calore e all'umidità.

10.5. Sostanze incompatibili

ACIDO CITRICO: nitrito di sodio, nitrito di potassio, metalli alcalini e agenti fortemente ossidanti.
ACIDO SOLFAMMICO: cloro, acido nitrico, nitriti e nitrati di sodio, potassio.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Ossidi di zolfo, ossidi di azoto e ossidi di carbonio. Anidride solforosa, triossido di zolfo e gas di ammoniaca.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

ACIDO CITRICO

Parte dell'acido citrico circolante (principalmente metabolico ma anche ingerito) viene escreta nell'urina, con valori di riferimento di urina di 24 ore compresi tra 1,5 e 3,68 mmol, corrispondenti a 0,29- 0,71 g di acido citrico escreto per persona al giorno.

ACIDO SOLFAMMICO

La sostanza può essere assorbita attraverso il tratto respiratorio e gastrointestinale.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

ACIDO CITRICO

Gravi danni agli occhi sono stati descritti in un paziente che è stato spruzzato nell'occhio con una soluzione satura di acido citrico. Ulcere della bocca possono essere provocate dall'acido citrico e l'inalazione degli aerosol di acido citrico può causare tosse e broncoostrizione (Riferimento bibliografico: SIAM 11, 26/01/2001 - OECD SIDS).

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela: Non classificato

LD50 (Orale) della miscela: Non classificato

LD50 (Cutanea) della miscela: Non classificato

ACIDO CITRICO

Metodo: equivalente o simile a OECD 401

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: topo (Füllinsdorf Albino (SPF) Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati DL50: 5400 mg/kg

Tossicità inalatoria acuta: dato non disponibile

Metodo: OECD 402

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (Sprague-Dawley Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: cutanea

Risultati DL50: > 2000 mg/kg.

ACIDO SOLFAMMICO

Riferimento bibliografico: "Range-finding toxicity data: List VII (American Industrial Hygiene Association Journal, 1969, Sep-Oct; 30(5):470-6 (1969))"

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: ratto (Wistar Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati DL50: 2140 mg/kg

Tossicità acuta (inalazione): dato non disponibile

Metodo: OECD 402
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: ratto (Sprague-Dawley Maschio/Femmina)
Vie d'esposizione: cutanea
Risultati DL50: > 2000 mg/kg.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO CITRICO

Metodo: OECD 404
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: coniglio bianco (New Zealand)
Risultati: non irritante.

ACIDO SOLFAMMICO

La sostanza è classificata come irritante per la pelle Cat. 2 secondo classificazione armonizzata.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

ACIDO CITRICO

Metodo: OECD 405
Riferimento bibliografico: SIAM 11, 26/01/2001 - OECD SIDS
Specie: coniglio
Risultati: Provoca grave irritazione oculare.

ACIDO SOLFAMMICO

Metodo: OECD 405
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: coniglio (Himalayan)
Risultati: provoca danni oculari Cat. 2 secondo classificazione armonizzata.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

ACIDO CITRICO
Dato non disponibile.

Sensibilizzazione respiratoria

ACIDO SOLFAMMICO
Dato non disponibile.

Sensibilizzazione cutanea

ACIDO CITRICO
Dato non disponibile.

Sensibilizzazione cutanea

ACIDO SOLFAMMICO
Dato non disponibile.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Risultati: negativo con attivazione metabolica - negativo senza attivazione metabolica

Metodo: equivalente o simile a OECD 474, read across

Affidabilità (Klimisch score): 2

Test in vivo

Specie: topo (NMRI Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo.

ACIDO CITRICO

Metodo: equivalente o simile a OECD 471

Affidabilità (Klimisch score): 2

Test in vitro

Specie: TA 1535, TA 100, TA 98, TA 1537, TA92 and TA 94

Risultati: negativo

Metodo: equivalente o simile a EU Method B.22

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: ratto (Sprague-Dawley Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo.

ACIDO SOLFAMMICO

Metodo: OECD 476

Affidabilità (Klimisch score): 1

Test in vitro

Specie: criceto cinese (ovaie)

Risultati: negativo con attivazione metabolica - negativo senza attivazione metabolica

Metodo: OECD 474

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: topo (NMRI Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO CITRICO

In uno studio con solo 20 ratti maschi che hanno ricevuto il 5% di acido citrico nell'alimentazione (circa 2 g / kg / d) per 2 anni non è stata riportata alcuna prova di cancerogenicità. (Riferimento bibliografico: SIAM 11, 26/01/2001 - OECD SIDS).

ACIDO SOLFAMMICO

Dato non disponibile.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

ACIDO CITRICO

Dato non disponibile.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

ACIDO SOLFAMMICO

Metodo: equivalente o simile a EPA OPP 83-4

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: ratto (Crj: CD(SD) Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati NOAEL (P0): > 50 mg/kg peso corporeo/giorno

Risultati NOAEL (F1): 500 mg/kg peso corporeo/giorno

Risultati NOAEL (F2a): 500 mg/kg peso corporeo/giorno

Risultati NOAEL (F2b): 500 mg/kg peso corporeo/giorno

Gli studi eseguiti dimostrano che la sostanza non ha effetti avversi sulla riproduzione e la lattazione.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

ACIDO CITRICO

Metodo: rapporto di studio (1973)

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: topo (albino CD 1)

Vie d'esposizione: orale

Risultati: negativo

Risultati NOAEL (teratogenicità): > 272 mg/kg peso corporeo/giorno.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

ACIDO SOLFAMMICO

Metodo: OECD 414

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (CD; CrI:CD (SD))

Vie d'esposizione: orale

Risultati NOAEL (materno): 200 mg/kg peso corporeo/giorno

Risultati NOAEL (embriotossicità): 200 mg/kg peso corporeo/giorno

Gli studi eseguiti dimostrano che la sostanza non ha effetti avversi sullo sviluppo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO CITRICO

La tosse è segnalata per i porcellini d'india esposti per 30 minuti ad una concentrazione di acido citrico di 81 mg / m³ (soluzione aerosolizzata del 6%). La tosse è stata anche prodotta in porcellini d'india esposte a 75 mg di acido citrico / ml come aerosol per 3 minuti. (Riferimento bibliografico: SIAM 11, 26/01/2001 - OECD SIDS).

A 10 maschi e 10 femmine di ratti sono stati somministrati per via orale da 2 g a 16 g/kg durante 5 giorni. Il valore di NOEL riscontrato è di 4000 mg / kg / d e il LD50 di 5600 mg/kg/d (Riferimento bibliografico: SIAM 11, 26/01/2001 - OECD SIDS).

ACIDO SOLFAMMICO

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO CITRICO

Uno studio orale cronico condotto in 2 anni nei ratti somministrando nel cibo una quantità di acido citrico pari al 5% o 3% (circa 2 o 1,2 g/kg/d) ha registrato un lieve aumento della crescita nel gruppo di dosaggio più elevato, ma nessuna anomalia dei tessuti nei principali organi. Dal dosaggio più basso si ottiene un NOAEL di 1200 mg / kg / d. Allo stesso modo, sono stati determinati NOAEL di 1500 mg / kg / d (coniglio) e 1400 mg / kg / d (cane). (Riferimento bibliografico: SIAM 11, 26/01/2001 - OECD SIDS).

ACIDO SOLFAMMICO

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione ripetuta e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

Metodo: equivalente o simile a OECD 408

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: ratto (Wistar Maschio/Femmina)

Vie d'esposizione: orale

Risultati NOAEL (maschio/femmina): 1000 mg/kg peso corporeo/giorno

Risultati NOAEL (maschio): 929 mg/kg peso corporeo/giorno

Risultati NOAEL (femmina): 1004 mg/kg peso corporeo/giorno

Tossicità per esposizione ripetuta (inalazione): dato non disponibile

Tossicità per esposizione ripetuta (cutanea): dato non disponibile.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

12.1. Tossicità.

ACIDO CITRICO

CL50 - pesci.	440 mg/l/96 ore <i>Leuciscus idus melanotus</i> (Linea guida 203 dell'OCSE)
EC50 - crostacei.	1535 mg/l/48 ore (24 ore) <i>Daphnia magna</i> (Z. Wasser Abwasser Forsch. 15(1): 1-6)
NOEC cronica per alghe/piante acquatiche.	425 mg/l/8 giorni <i>Scenedesmus quadricauda</i> (pubblic. Bringmann G and Kuhn R 1980)

ACIDO SOLFAMMICO

CL50 - pesci.	70,3 mg/l/96 ore <i>Pimephales promelas</i> (equivalente o simile alla linea guida 203 dell'OCSE)
EC50 - crostacei.	71,6 mg/l/48 ore <i>Daphnia magna</i> (Linea guida 202 dell'OCSE)
EC50 - alghe / piante acquatiche.	33,8 mg/l/72 ore <i>Desmodesmus subspicatus</i> (Linea guida 201 dell'OCSE)
NOEC cronica per i pesci.	> 60 mg/l/32 giorni <i>Danio rerio</i> (Linea guida 210 dell'OCSE)
NOEC cronica per i crostacei.	19 mg/l/21 giorni <i>Daphnia magna</i> (Linea guida 211 dell'OCSE)
NOEC cronica per alghe/piante acquatiche.	18 mg/l/72 ore <i>Desmodesmus subspicatus</i> (Linea guida 201 dell'OCSE)

12.2. Persistenza e degradabilità.

ACIDO CITRICO: rapidamente biodegradabile, 97% biodegradazione in 28 giorni. OECD 301 B

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

ACIDO CITRICO

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	da -1,72 a 20 °C (Verschueren: Handbook of Environmental Data of Organic Chemicals, 3)
BCF.	3,2 l/kg (calcolato: SRC BCFBAF v3.20)

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati delle valutazioni PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0,1%.

12.6. Altri effetti nocivi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare ove possibile. I residui di prodotto devono essere considerati come rifiuti pericolosi speciali. Il livello di pericolosità dei rifiuti attribuibile a questo prodotto deve essere valutato in conformità alle regolamentazioni applicabili.
Lo smaltimento deve essere realizzato da una società di gestione dei rifiuti autorizzata, in conformità alle regolamentazioni nazionali e locali.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere riciclati o smaltiti in conformità alle regolamentazioni nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU

Non applicabile.

14.2. Denominazione di spedizione delle Nazioni Unite.

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo associato al trasporto.

Non applicabile.

14.4. Gruppo di imballaggio.

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente.

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso. - Direttiva 2012/18/CE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per la seguente sostanza contenuta:

- Acido citrico

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo completo delle frasi di rischio (H) citate nella sezione 2-3 della scheda:

Irritante per gli occhi 2.	Irritazione oculare, categoria 2
Irritante per la pelle 2	Irritazione cutanea, categoria 2.
Tossicità per gli ambienti acquatici con effetti di lunga durata 3	Pericolo per l'ambiente acquatico, tossicità con effetti di lunga durata, categoria 3
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedimento di classificazione
Irritazione oculare, categoria 2 H319	Metodo di calcolo

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- NUMERO CAS: numero CAS (Chemical Abstract Service)
- CE50: concentrazione efficace (necessaria per indurre un effetto), 50 %
- NUMERO CE: Identificativo ESIS (Sistema europeo di informazione sulle sostanze chimiche)
- CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008
- DNEL: Derived No-Effect Level (livello derivato senza effetto)
- EMS: Emergency Schedule (programma di emergenza)
- GHS: Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche
- IATA DGR: Regolamento in materia di merci pericolose dell'Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Immobilization Concentration (concentrazione di immobilizzazione), 50 %
- IMDG Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: Organizzazione marittima internazionale
- NUMERO INDICE: Identificativo dell'allegato VI del CLP
- CL50: concentrazione letale, 50%
- DL50: dose letale, 50%
- OEL: Occupational Exposure Level (limite di esposizione professionale)
- PBT: persistente, bioaccumulante e tossico secondo il regolamento REACH
- PEC: Predicted Environmental Concentration (concentrazione ambientale prevista)
- PEL: Occupational Exposure Level (limite di esposizione professionale)
- PNEC: Predicted no effect concentration (concentrazione prevedibile priva di effetti)
- REACH: Regolamento (CE) n. 1907/2006
- RID: Regulation concerning the International transport of Dangerous Goods by train (regolamento per il trasporto ferroviario internazionale delle merci pericolose)
- TLV: Threshold Limit Value (valore limite di soglia)
- TETTO TLV: concentrazione che non deve essere superata durante l'esposizione nel corso dell'attività lavorativa.
- TWA STEL: limite per esposizioni di breve durata (Short-term exposure limit)
- TWA: media ponderata in funzione del tempo (Time-weighted average)
- COV: composto organico volatile
- vPvB: molto persistente e molto bioaccumulante secondo il regolamento REACH.
- WGK: Classi di inquinamento delle acque (regolamentazione tedesca).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose.

Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela. La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1.

Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo.

Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche apportate alla versione precedente:

sono state modificate le seguenti sezioni:

08 / 11 / 12 / 16.

Anticalcare e sgrassante



SCHEDA DEGLI INGREDIENTI

COMPONENTE IUPAC	CAS	%
Solfato di sodio anidro	N. CAS: 7757-82-6	> 10%
Acido citrico	N. CAS: 77-92-9	> 10%
Acido solfamnico	N. CAS: 5329-14-6	1% ÷ 10%
Acidi grassi, in C16-18 e C18 insaturi, sali di sodio	N. CAS: 68424-26-0	1% ÷ 10%
Alcoli, C16-18, etossilati (≥ 20 EO)	N. CAS: 68439-49-6	1% ÷ 10%
Silossani e siliconi, di-ME	N. CAS: 63148-62-9	1% ÷ 10%
Prodotto della reazione dell'acido benzensolfonico, sec-alcile-4 derivati in C10-13 dell'acido benzensolfonico, 4-metil dell'idrossido di sodio	N. EC. 932-051-8	0,1% ÷ 1%

Numeri telefonici di emergenza

Per qualsiasi informazione urgente in materia di sicurezza, rivolgersi al centro antiveneni del paese interessato.

PAESE	N. ASSISTENZA CLIENTI	N. CENTRO ANTIVENENI
 AUSTRIA	(0043) 050 6700 200	(0043) 01 406 43 43
 BELGIO	0032 (0)2 263 33 33	(0032) 070 245 245
 REP. CECA	(00420) 840 111 313	(00420) 224 91 54 02
 DANIMARCA	(0045) 44880280	(0045) 82121212
 FINLANDIA	(09) 61336 235	(09) 471977
 FRANCIA	(0033) 0892 700 150	(0033) 01 40 05 48 48
 GERMANIA	(0049) 0711 93533655	(0049) 0761 19240
 GRECIA	(0030) 2109946400	(0030) 2107793777
 PAESI BASSI	0031 (0)76 530 6400	(0031) 030.274 8888
 UNGHERIA	(0036) 06 40 109 109	(0036) 80 20 11 99
 IRLANDA	(00353) 0844 815 8989	(00353) 1 8092566
 ITALIA	(0039) 199 580 480	(0039) 02 66101029
 NORVEGIA	(0047) 22782500	(0047) 22 59 13 00
 POLONIA	(0048) 801 900 666	<i>Varsavia: (0048) 22 619 66 54</i> <i>Danzica: (0048) 58 682 04 04</i> <i>Poznan: (0048) 61 847 69 46</i> <i>Cracovia: (0048) 12 411 99 99</i>
 PORTOGALLO	(00351) 707 203 204	(00351) 808 250 143
 ROMANIA	(0040) 0372 117.745	
 RUSSIA	007 (495)745 57 31	
 SLOVACCHIA	(00421) 0850 003 007	(00421) 2 54774166
 SPAGNA	(0034) 902 203 204	(0034) 915 620 420
 SVEZIA	(0046) 0771 751570	(0046) 08 331231
 SVIZZERA	(0041) 0848 801.005	(0041) 145
 GB	(0044) 0844 815 8989	(0044) 0845 46 47 (0044) 020 7188 0600
 UCRAINA	(00380) 0.800.501.150	